

ritiene il mondo scientifico a riguardo del Santini, è secondo il mio avviso una lettera scrittami dal Ch. P. Secchi della C. d. G. Direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano e reputatissimo fra gli Astronomi del mondo, a cui mi ero diretto colla confidenza che mi dava l'essergli stato discepolo.

Roma 19 luglio 1877.

V. S. mi chiede notizie del defunto Santini di Padova, il Nestore degli astronomi italiani. Mi dispiace che le occupazioni attuali non mi permettano di raccogliere il molto che si potrebbe dir di quest'uomo, che fu un vero onore al nostro paese.

Egli fu un lavoratore sodo e serio che non corse dietro alle curiosità popolari, ma coltivò sempre il sostanziale della scienza....

Nella pratica fu un vero modello di ciò che possa fare un Astronomo non fornito di mezzi straordinari. Il suo osservatorio possedeva buoni strumenti, ma al certo non di prim'ordine; or bene esso cercò di utilizzarli fino al massimo della loro bontà. Il circolo meridiano fu impiegato in un lavoro sostenuto di zone, di stelle minori che sono state di grande utile agli Astronomi, e formano un catalogo rispettabile. Se gli altri Astronomi italiani avessero seguito il suo esempio, avremmo ora un patrimonio di osservazioni originali e nazionali di cui manchiamo. Egli si occupò del calcolo dei satelliti di Giove e Saturno, e determinò con molto credito la massa del primo di questi pianeti. Ma quello in cui si distinse furono le comete e specialmente quella di Biela, la quale fu da lui seguita nei primi ritorni, calcolandone le perturbazioni, finchè essa si divise, e divenne un problema non più trattabile da un nonagenario....

In una parola il Santini fu uomo operosissimo e menò una vita attivissima, e mostrò che può essersi assai utili alla scienza anche senza la fortuna di scoperto clamorose....

Avendo avuta la fortuna di trattarlo qualche volta di persona, ebbi a restare incantato della bonarietà e semplicità del suo trattare e del profondo rispetto che esso aveva per i giovani colleghi che appena potevano essere suoi scolari.

FINE

	Pag.
Dedicatoria	III
Al lettore cortese	V

PARTE PRIMA

IL CASTELLO DI CAPRESE

CAPITOLO PRIMO — Dell'Origine	3
CAPITOLO SECONDO — Tradizione intorno alla morte e sepoltura di Totila re dei Goti	9
CAPITOLO TERZO — Cenni Storici	24
CAPITOLO QUARTO — San Francesco a Caprese - Di alcuni Capresani iscritti al suo Ordine	36
CAPITOLO QUINTO — Territorio, Agricoltura, Amministrazione del Comune, Popolazione ed altre notizie	44
I. Topografia - II. Clima - III. Estensione, corsi d'acqua - IV. Contini - V. Monti - VI. Cultura - VII. Bestiame e suoi prodotti - VIII. Prodotti del suolo - IX. Valore e reddito degli immobili - X. Servizi pubblici e uffici - XI. Nuova costituzione del Comune e Parrocchie - XII. Popolazione, indole degli abitanti - XIII. Usi e costumi - XIV. Molini e industrie diverse - XV. Conclusione.	
CAPITOLO SESTO — Fatti contemporanei	65
CAPITOLO SETTIMO — Come si può andare al Castello di Caprese e ai luoghi circonvicini	74

APPENDICI E DOCUMENTI

I. Atti concernenti la storia di Caprese (967-1199)	83
II. Chiesa di San Lorenzo a Papiano e di Santa Maria alla Selva	100
III. L'acqua acidula ferruginosa della Selva e della Madonna a Papiano	107
IV. Serie dei Potestà di Caprese nel tempo del dominio fiorentino	119
V. Atti concernenti la sottomissione di Caprese al Comune di Firenze	154
VI. Statuto di Caprese del 10 febbraio 1386	163
VII. Costituzione del Vicariato	210
VIII. Sull'origine di Caprese, conte bernese del Pievano D. Brizio Mazzoni	219
IX. Breve relazione storica di Caprese scritta al tempo del Governo Francese	236

PARTE SECONDA

Pag.

MICHELANGELO BUONARROTI

CAPITOLO PRIMO — Controversia intorno al luogo di nascita del celebre Artista	259
CAPITOLO SECONDO — Casa dove nacque Michelangelo	265
CAPITOLO TERZO — Chiesa di San Giovanni Battista dove fu battezzato Michelangelo	278
CAPITOLO QUARTO — Del ritratto di Michelangelo Buonarroti posto in fronte a questo volume	291
CAPITOLO QUINTO — Feste celebrate a Caprese in onore di Michelangelo	300

APPENDICI

I. Le Abbazie di Tili e di Dicciano	321
II. La Campana del Castello di Caprese.	330
III. Un'altra illustrazione di Caprese (Giovanni Santini)	337

ILLUSTRAZIONI, CARTE ECC.

1. Assedio e conquista di Caprese	30
2. Stemma del Comune di Caprese	32
3. Castello di Caprese come trovavasi nel 1206	33
4. Castello di Caprese veduto dai lati di mezzogiorno e tramontana (1875).	66
5. Castello di Caprese (1898)	68
6. Carta topografica della Provincia di Arezzo	74-75
7. Carta topografica del Comune di Caprese.	76-77
8. Atto di nascita di Michelangelo	260-261
9. Palazzo Municipale (1875-1901)	267
10. Casa Clusini (oggi abitazione del Medico).	272
11. Porta principale del Castello	274
12. Chiesa di S. Giovanni (prima dei restauri)	279
13. Tabernacolo per l'Olio Santo del secolo XV.	283
14. Chiesa di S. Giovanni dopo i restauri.	290
15. Inaugurazione della lapide a Michelangelo Buonarroti	301
16. Banchetto Michelangiolesco (13 giugno 1875)	310
16. La Campana di Caprese.	330
17. Le « Bozie » Casa ove nacque l'astronomo Santini	337
18. Ritratto del prof. Giovanni Santini	341

ERRATA-CORRIGE E AGGIUNTE

Pagina	3	linea	19,	Plino	leggasi: Plinio.
"	8	"	18,	1400,.... 1409	" 1461, 1509
"	25	"	12,	dopo il primo periodo	aggiungasi:

Scrisse Eugenio Giamurrini, (*Storia Genealogica delle famiglie nobili Toscane ed Umbre*), Firenze, stamperia E. Onofri 1668, vol. I, pag. 130 che il Conte Guido, « avanti « che prendesse moglie, fosse conte di Modigliana, era « grande, possedendo questa famiglia fino dal 690, tutta « la Valle di Caprese, e nel Casentino ed in Arezzo gran- « disse tenute, e molti Castelli; la qual Valle di Ca- « prese con la Rocca stessa, che faceva più di 500 ho- « mi da portare le armi, fu dai Conti Guidi donata « alla Repubblica Arecina nel 1196, come apparisce alla « *Riformazioni di Firenze* 34.

« Furono dunque questi Conti Guidi, anticamente « *Langhardi* di Caprese, e donarono fino del 713 alla « chiesa di S. Donato Vescovo d'Arezzo, *quendam Ter- « ran S. Floræ infra Plebem S. Maria in Suara, in « villa Catiliano*, le quali poi furono pretese fine del « 1000 da *Langhardi* di Celle, costando anche certo che « le suddette furono permutate da Teobaldo Vescovo « d'Arezzo, che fu nel 1016, con la Badia d'Arezzo, come « il tutto apparisce nell'archivio della Badia suddetta « Cass. II n. 30 ». Altri dicono i Conti Guidi *Ripuari*.

"	24	"	17,	Caprile	leggasi: Caprise
"	25	"	7,	Alberto di Ranieri	Albertigo di Ranieri
"	"	"	7,	12 marzo del 1082	" 11 marzo del 1082
"	27	"	6,	rubello	" ribello

Pagina 28 linea 13 aggiungi in nota:

Nei capitoli di Firenze vol. II pag. 455, fu stabilito agli art. 14, 15, 16, dei capitoli di quella Rocca, che fosse riedificata la chiesa e case sotto il Casseretto.

- » » » 23, (1323) *leggasi:* (1324)
- » 31 » 30, in Appendice sotto il n. 4 » nell'Appendice V e VI
- » » » nota 3, (Vedi Appendice di n. 3) » (Vedi l'Appendice V)
- » » » 35, Nell'Appendice n. 3 » Nell'Appendice VI
- » 43 » 3, operculis aperiatur » operculis operiatur
- » 44 » 11, chilom. 8 dalla Pieve » chilom. 9 dalla Pieve
- » 45 » 1, 17 da Anghiari » 18.100 da Anghiari
- » 47 » 43, di L. 7 per le vac- » di L. 9 per le vacche e di L. 10 per i cavallini, L. 12 per i cavallini.

» 51 » Alla nota n. 2 *aggiungi:*

REFFETTI, alla voce Gregnano, vol. II, pag. 505.

» 53 » 18, a comoda abitazione, e fece la volta alla cappella posta a destra e al presbiterio. Il Cestelli andò parroco a S. Fiora il 23 maggio 1902.

54 » 6, una stanza per *leggasi:* una stanza per uso della confraternita medesima non ancora terminata

» » 32, MENTEM SANCTAM » MENTEM SANCTAM SPONTANIAM HONOREM HONOREM

55 » 12, IACOPUS ME FECIT » IACOPUS... UADENSIS ME FECIT

» » 25, che pagavano prima » che pagano ora

58 » 5, *aggiungere:*

Nella miraglia esterna a destra della porta leggesi in una iscrizione di marmo: *In requiescit corpus Archiepiscopi presbiteri Romeri. MCCLXV III kl. (calenda) martii. Parvigi Donis me fecit. Regum celorum vox primaque rituum.*

59 fra la linea 10 e 11 *aggiungere:*

Nel censimento del 10 febbraio 1901 la popolazione di Caprese fu di 2685 abitanti, e diminuì perchè non si contarono le moltissime persone che erano a servizio fuori del Comune, e i militari arruolati all'esercito.

61 linea 20, macerano *leggasi:* macerano

63 » 22, della Ca' del Tasso » da Ca' del Tasso

Pagina 65 linea 9, permettevano di *leggasi:* permettevano appena di giungere

» 68 » 5, e serve altresì per la scuola pubblica, e dove nell'ottobre verrà collocata la stazione dei Reali Carabinieri. » e fino dal 12 novembre 1899 serve altresì per residenza dei Reali Carabinieri. Compiuti i lavori del nuovo, bello e grande locale per la scuola del Comune in una fabbrica di sua proprietà posta accanto alla casa del Segretario, nel maggio del 1902 fu aperta al pubblico con molto vantaggio.

E il dì 11 luglio dello stesso anno fu pure inaugurato il telegrafo, posto al piano terreno del palazzo Comunale.

» » » 9, 10 e 11, Per il telegrafo ci serviamo di quello della Pieve S. Stefano, approfittando sovente del pedone rurale.

» » » 13, L'istruzione elementare è affidata a tre maestri; *aggiungasi:*

L'istruzione elementare è affidata a tre maestri con regolare diploma, e fino dal novembre del 1900 fu ripristinata un'altra scuola facoltativa nella frazione di S. Casciano, in surrogazione di quella che veniva fatta molti anni fa dal defunto arciprete Silvio Carloni, morto il dì 29 giugno 1900, allora affidata all'Economo pro tempore di quella Chiesa, e il 1° novembre 1903 al nuovo arciprete D. Mario Bolgi.

» 69 » 13, *aggiungere:*

Quando si cominciò a stampare questo libro era in carica il Ricci, che essendo andato ad abitare fuori del Comune, fu sostituito nel marzo del 1900 da Eligio Pasqui fino al 21 aprile 1903, giorno in cui si elesse Sindaco l'attuale Luigi di Giuseppe Landucci.

» 75 » 34, come un tempo *leggasi:* dei quali un tempo

Pagina 76

in fondo alla pagina *aggiungere*:

Con deliberazione del Consiglio comunale del dì 23 giugno 1898, approvata il 27 gennaio 1899, le tre fiere annue vennero sostituite da una fiera in tutti i secondi martedì di ciascun mese, per cui dopo questo cambiamento non vi è rimasto di buono che la fiera del mese di gennaio.

80 linea 30, della potestaria a Caprese. *aggiungere* questa nota:

Quando furono stampate queste parole non si era nota la provvigione del 1428 stampata a pag. 253, dalla quale risulta che Lodovico Buonarroti, non risiedè mai a Chiusi ma soltanto a Caprese.

84 » 9, Rezzo *leggasi*: Renzo

110 » 35, *combustione* » *combinazione*

153 » 31, 124, 125 terzo » pag. 126

160 » 29, *Soglio* » *Soagio*

190 nota, Intendi per le fornaci. » Intendi per vasi vinari.

233 nota, 1386 » 1395

250 » 15, que' luoghi » questi luoghi

252 » 7, del Comune di Firenze » dal Comune di Firenze

254 » 10, 15 settembre 1427 » 15 settembre 1428

» » 14, 1483 si *aggiunge* la nota:

Il 10 ottobre 1484 (Reg. I pag. 13) fu deliberato « che di ragione questi sei mesi el potestà della stoffa a Caprese, et perchè al presente si trova la casa qui del potestà sia havere alcuni mancamenti per li quali el detto potestà si fermò a Chiusi ».

296 » 24, assoluta » asciutto

297 » 21, la barba è capoggi » la barba è' capoggi

BIBLIOTECA COMUNALE	
N. INGRESSO 1434	RILLIANA
DATA 94-02-28	
POPPI	

1434
94-02-28